

BUSCADERO

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK N°431 MARZO 2020 - ANNO XL € 5.00 - P.I. 09.03.2020

JONATHAN
WILSON

ALLMAN BROTHERS BAND
 CREAM
 RORY GALLAGHER
 DAVE ALVIN & Third Mind
 PETER GREEN
 ARBOURETUM
 DRIVE-BY TRUCKERS



BILL LEVENSON
A proposito di Allman Brothers e Cream
NEW RIDERS OF THE PURPLE SAGE
GORDON LIGHTFOOT
SAM COOKE
FRED NEIL

ISSN 1827-5540



tivo che di questo disco è riuscito a fare una bellissima istantanea color seppia di un'epoca fondamentale per la storia della musica blues, gli anni che andarono a percorrere il periodo della miglior Chicago elettrica. Le cover si incastrano fra due composizioni originali di Hummel, il divertentissimo ragtime di *Road Dog* e il paludoso blues di *Say You Will* con la magnetica voce di **J. Beard** che si accompagna alla chitarra in puro Mississippi style, e la vibrante *Flim Flam* in apertura, scritta dal bassista **R.W. Grigsby**, ospite nel disco insieme alla chitarra californiana di **Rusty Zinn**. Il flusso tra il vecchio e il nuovo non dà impressione d'interrompersi in nessun momento, 58 minuti di sottili combinazioni tra le sfumature ritmiche di *Cut That Out* e la goliardica *Rag Mama Rag*, innaffiate dalle note spremute da Hammond, mentre un piano delizioso dialoga animosamente con l'armonica nella strumentale *Breathtaking Blues*, qui parente stretta di Minnie The Moocher. Sedici tracce generose e ben costruite, un suono compatto e autentico, dagli accenti percussivi di *Gillum's Windy Blues* (**W.M. Gillum**) ai solidi tratti del classicismo di *Pepper Mama* (**R. Lee. McCollum**) annusando gli aromi del Mississippi in *Mean Old Frisco* (**A.W. Crudup**) o muovendosi sulle sensuali melodie delle dodici battute di *So Much Trouble* (**Tampa Red**). Esperimento più che riuscito, sulla scia delle ultime inclinazioni che girano attorno al mondo del blues (e non solo), alla riscoperta di un polveroso sound che prepotentemente continua ad insinuarsi nell'ordinaria modernità.

Helga Franzetti

THORBJØRN RISAGER & THE BLACK TORNADO

COME ON IN

RUF RECORDS

★★★



Ecco la prova che per suonare (in particolare) dell'ottimo blues e (in generale) dell'eccellente rock non sia necessario arrivare dal Delta del Mississippi o dalle terre inglesi. Thorbjørn Risager nasce a Gundsø (comune danese soppresso nel 2007 e accorpato ai comuni di Ramsø e di Roskilde), abbandona la professione di insegnante per dedicarsi dapprima al sax, poi alla chitarra, infine al canto e già dal suo esordio discografico *Live 2004* manifesta una profonda passione per le dodici battute. Dal 2006 è accompagnato (con qualche lieve ritocco di formazione) dalla fidata band **The Black Tornado**. Anche il recente *Come On In* vede schierati ben sette musicisti, abili nel creare un vigoroso e talvolta pepato supporto alle gesta (canore, chitarristiche e compositive) del titolare. In *The Black Tornado* si trovano anche fedeli collaboratori di Risager: Martin Seidelin (batteria), Søren "B" Bøjgaard (basso, moog bass, sintetizzatore), Emil Balsgaard (pianoforte, organo, Wurlitzer, sintetizzatore), Kasper "Le Cashier" Wagner (sax alto, tenore e baritono), Hans Nybo (sax tenore), Joachim Svensmark (chitarra, sintetizzatore, coro) e, non ultimo, **Peter W Kehl** (tromba, flicorno sopra-

no, trombone e sousafono), veterano della scena musicale danese, militante in formazioni quali Wonderbrazz e Monday Night Big Band, nonché proprietario della Cope Records, etichetta per la quale sono stati pubblicati diversi album di Risager. *Come On In* (inciso per la Ruf Records) presenta dieci tracce tutte a firma Risager, tranne la scattante *Never Givin' In*, scritta dal titolare del CD insieme a Peter Skjærning (chitarrista di *The Black Tornado* sino all'ottobre 2018). Sarebbe fuorviante definire *Come On In* un disco di solo blues, sebbene si muovano a proprio agio composizioni quali *Last Train*, l'eterea e inquietante *Two Lovers* (uno dei più affascinanti brani della raccolta), la spigolosa *Sin City*, l'acustica e conclusiva *I'll Be Gone*. Nell'album sguazzano, felici e sorridenti, brani di rock lineare quanto trascinante (valgano per tutti il brioso *Over The Hill* e l'inarrestabile *Love So Fine*), atmosfere sin caraibiche venate di leggiadro jazz (*Nobody But The Moon*), di scenari notturni e meditativi (*i 5'18"* della tersa *On And On*). Dalle "Terre del Nord", un lavoro discografico gagliardo abbellito da numerose e coinvolgenti sfumature.

Riccardo Caccia

LISA MILLS

THE TRIANGLE

MELODY PLACE MUSIC

★★★

Sconosciuta ai più, apprezzata da chi entrò in possesso del CD del 2011 *Tempered In Fire* (realizzato con il chitarrista Andy Fairweather Low, il bassista Ian Jennings e il batterista Eric Heigle), Lisa Mills si presenta al grande pubbli-

co con un disco di blues e di soul. E che disco! Il titolo *The Triangle* si riferisce alla figura geometrica i cui vertici sono rappresentati da (famosse) località in cui la titolare ha effettuato le registrazioni delle 13 tracce del CD: **Muscle Shoals** (contea di Colbert, Alabama), **Memphis** (Tennessee) e **Jackson** (Stato del Mississippi). *The Triangle* offre interpretazioni vocali di elevata intensità e inusuale potenza: la voce di Mills è spesso imperiosa, "cartavetrosa" al punto giusto per appassionate esecuzioni di brani che paiono composti appositamente per l'ugola della cantante nata a Mobile (capoluogo dell'omonima contea nel sud ovest dello Stato dell'Alabama). Prendete, per esempio, la celebre composizione di Ellington Jordan, Billy Foster, Etta James intitolata *I'd Rather Go Blind* e inserita nel portfolio di centinaia di artisti (da Beth Hart a Rod Stewart, da Chicken Shack a Barbara Lynn, da Marcia Ball a Ruby Turner, da Beyoncé Knowles a Mick Hucknall, solo per citarne alcuni): in occasione dell'esecuzione di questo splendido brano (inciso da Etta James nel 1967) la Mills offre agli amanti del blues e del soul una performance a dir poco superba, appassionata e trascinante. Ma non è solamente la voce della titolare a mandare in brodo di giuggiole gli appassionati della buona e salutare musica: i fiati go-

vernati da Jim Hoke (sax) e Steve Herman (tromba) sono talvolta tenuti a bada a stento...quando si imbezzarriscono (come nella torrida *Someone Else Is Steppin' In* di Denise LaSalle) regalano momenti di pura gioia; le chitarre di John Willis (per le tracce registrate a Muscle Shoals), Michael Toles (per le registrazioni effettuate a Memphis) e Brannan White (presente nelle incisioni realizzate a Jackson) sono in ottima evidenza in tracce quali la travolgente, tonificante *Tell Mama* (con le tastiere di Clayton Ivey lì a spintonare, sgomitare, a farsi in quattro pur di non rimanere in secondo piano...), la sofferta *I'll Always Love You* (di Larry Grisham e Tommy Stilwell). Ancora alcune annotazioni: *The Triangle* è prodotto da **Fred Mollin**, compositore di colonne sonore per film e televisione (*Beverly Hills, 90210*, *Friday The 13th: The Series*, ecc), chitarrista, leader della formazione *The Blue Sea Band*, produttore, nonché titolare dell'etichetta discografica *Melody Place* (per la quale è stata scritturata Lisa Mills); il primo singolo estratto da *The Triangle* è *Greenwood, Mississippi*, brano registrato a Muscle Shoals negli stessi studi in cui fu inciso da Little Richard per il suo disco del 1970 *The Rill Thing*; in chiusura di CD è inserita (come quattordicesima traccia e bonus track) la riflessiva versione di *Just Walking In The Rain* (scritta nel 1952 da Buddy Killen e dai due prigionieri della Tennessee State Prison a Nashville Johnny Bragg e Robert Riley e portata al successo nel 1956 grazie all'interpretazione di Johnnie Ray) per voce e chitarra.

Riccardo Caccia

